



dic
06



Sanguettoli e quel talento di nome Marco Belinelli

di Daniele Labanti - Crossover

Un piacevole pomeriggio in compagnia di Marco Sanguettoli, Marco Tarozzi, Minerva Edizioni e degli appassionati interessati ad ascoltare una storia. La storia vincente di Marco Belinelli, che ho raccontato anche tramite le parole di Marco stesso nel libro "Alla fine ho vinto", ma soprattutto l'insegnamento che Belinelli ha fatto a tutti noi. Nei racconti di Sanguettoli, pluridecorato allenatore delle giovanili Virtus e maestro del campione dei San Antonio Spurs, i "perché" e i "per come" dei trionfi di Beli. Dall'intelligenza al talento, dalla disponibilità al sacrificio fino alla determinazione solenne per raggiungere i propri obiettivi. Che erano anche i suoi sogni di bambino. Ne abbiamo parlato a Palazzo Re Enzo, in occasione dell'iniziativa "Regali a Palazzo", nello splendido Salone del Podestà. Un luogo ricco di storia e di fascino, perfetto per raccontare Marco Belinelli. Il libro – nel quale vari contributors hanno raccontato il "loro" Belinelli: Boscia Tanjevic, Ettore Messina, Marco Sanguettoli, Stefano Mancinelli e Peppe Poeta – è disponibile in tutte le librerie, sul sito di Minerva e sui principali portali online (ad esempio Amazon). Se ancora non ne avete sentito parlare, di seguito un estratto: la postfazione, il motivo per il quale è valsa la pena scrivere questa storia.

Questo libro non è la storia di Marco Belinelli, o una biografia

improvvidamente anticipata. E' il racconto di una stagione unica, mettendo assieme eventi e sensazioni visti da Bologna, divenuta ormai la seconda città al mondo per tifosi degli Spurs dopo San Antonio. E' una raccolta di chiacchierate, momenti immortalati nel corso dell'anno, gradini saliti uno alla volta. E' un tributo. I San Antonio Spurs hanno costruito il successo del 2014 partita dopo partita, mese dopo mese, dimostrando una capacità in un certo senso sorprendente di crescere nel corso dell'anno coinvolgendo tutti i giocatori e trovando da loro la stessa propensione a fare sempre meglio. E' un po' la storia di Marco, capace di prendere il suo lavoro e la sua esperienza nella Nba dal lato giusto.

Belinelli è un esempio per il mondo dello sport italiano, per la pallacanestro nello specifico, ma di certo anche per tutti coloro disposti ad accettare sempre la sfida, a non arrendersi, a coltivare i propri sogni con il coraggio di vederli realizzati e la perseveranza nel saper fare i passi giusti al tempo giusto. Belinelli campione Nba non è come fare 6 al Superenalotto, non è un tocco di magia che cambia la realtà all'improvviso e trasforma il sacrificio in successo. Belinelli è lavoro quotidiano, passione, tenacia, lucidità. E' il lato buono dello sport, quello che in Italia spesso dimentichiamo. Ci piace la critica puntigliosa, ma a volte a sproposito. Belinelli è la risposta a questa critica, è la capacità di incassarla andando avanti. E' una storia da film americano, e non è un caso che proprio negli Stati Uniti sia arrivato il coronamento di questo successo. Un trionfo nel vero senso della parola, perché ottenuto nel palcoscenico più difficile, accanto a campioni che se non ti dimostri pronto, adeguato, disponibile, fanno presto ad escluderti.

Per questo, in fondo, questo racconto può essere ritagliato addosso a chiunque. A chiunque abbia accettato una sfida, o abbia dovuto "scappare" altrove per inseguire i propri sogni e costruire la propria vita lontano. Belinelli l'americano incarna il sogno di una generazione di giovani italiani che non trovano più, qui, una loro dimensione. Avvolti da scetticismo, privi di opportunità reali. Ecco, Marco ha unito i sentimenti e l'amore per l'Italia con la dimostrazione che si può puntare in alto anche partendo da qui. Ha lavorato duro sette anni in America senza mai dimenticare "casa".



Marco Belinelli con i fratelli Umberto ed Enrico (e il Larry O'Brien trophy)

Quando la Virtus era "la Virtus", Marco faceva parte delle giovanili e si allenava nel club migliore d'Europa. Un adolescente classe 1986 in palestra con i campioni, guardandoli lavorare, imparando da loro. Di fronte c'era "la Fortitudo", uno scontro tra titani che infiammava la città, il campionato italiano e tutta Europa. Belinelli aveva l'esempio di grandi giocatori e sviluppava la passione per la pallacanestro, per le sfide da leggenda che avrebbe poi voluto interpretare lui, "da grande", contro i miti della Nba. Oggi raccogliamo il frutto di quell'investimento, un campione Nba di Bologna, il miglior giocatore di pallacanestro mai nato nella provincia emiliana. E anche un successo italiano, una stella cresciuta in anni difficili per il Movimento, per il campionato, per la Nazionale. Nella storia, per sempre.

Ma quali frutti raccoglieremo tra vent'anni? Il campionato italiano ha vissuto un'epoca d'oro maestosa che tenta faticosamente di recuperare, ma non ha regole adatte, manca di riforme. Basket City è stata ispirazione per i giovani degli anni Novanta, quale impulso traggono i ragazzi di oggi? Cosa li ispira? Chi può lasciarsi suggestionare dallo scenario attuale? E' Belinelli il valore aggiunto della pallacanestro italiana in questo momento. La sua storia vale quella dei trionfi del passato, con la speranza che sia un messaggio positivo anche per quel Movimento che seppa, anni fa, illuminare la passione e il desiderio di sfida di un ragazzino di San Giovanni in Persiceto. Oggi girano le immagini, i campioni sono globali. Trent'anni fa ritrovare una vecchia Vhs con una partita Nba vintage scatenava l'entusiasmo e apriva un mondo dedicato a qualche grande campione. Oggi, i giovani vedono tutto in diretta ed è normale che sia un successo nella Nba abbia molto più impatto di

qualche vittoria in Italia. Ma il giorno dopo della trionfale gara 5, al campetto bolognese dei Giardini Margherita – uno dei playground più famosi d'Italia – c'era un bimbetto che tirava al canestro indossando una t shirt nera con il numero 3 e il nome Belinelli sulla schiena. L'ispirazione che cresce.

Per tutti questi motivi, ha avuto senso stampare questo libro. Un grazie a chi ha avuto la voglia di leggerlo.



Con Marco Sanguettoli e Marco Tarozzi a Palazzo Re Enzo

twitter nDL_corriere